

L'altra Villa Adriana. Casa di vacanza, Porto Rafti.

Original

L'altra Villa Adriana. Casa di vacanza, Porto Rafti / Patestos, C.. - In: IO ARCH. - ISSN 2531-9779. - STAMPA. - 88(2020), pp. 108-112.

Availability:

This version is available at: 11583/2843818 since: 2020-09-02T17:38:37Z

Publisher:

FONT

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

TERRITORIO E APPARTENENZA

RIALLINEARE I LUOGHI E
RICONSIDERARE LE REALTÀ LOCALI

DIVERSI MODI
DI ABITARE

BRICOLO FALSARELLA | ALFONSO FEMIA | LOMBARDINI22 | MDU | GEZA | PETER PICHLER | KM429
RRA | STEFANO FERA | CRISTINA MITTERMEIER | GIANLUCA BRINI | WOLFGANG MERANER
ARCHICURA | ALFREDO VANOTTI | COSTANTINO PATESTOS | FOKSTROT | LORENZO BERGAMINI



SOMMARIO

ioArch 88



WORK IN PROGRESS

- 16 **Treviso** | STUDIO COSTA ARCHITECTURE, RESIDENZA TARVISIUM
- 18 **Castelguelfo di Bologna** | POLITECNICA, COOP RENO
- 20 **Roma Eur** | IT'S, ACTIVE HOUSE
- 22 **San Lazzaro di Savena** | MC A, CAMPUS KID
- 24 **Cornedo Vicentino** | PELUFFO&PARTNERS, BORGO SOLIDALE

ARCHIWORKS

- 26 **Spazio pubblico galleggiante** | BLECHER, FOKSTROT
- 28 **La bocciofila cambia pelle** | KM429 ARCHITETTURA
- 30 **Into the wild** | PETER PICHLER ARCHITECTURE
- 32 **Dialogo tra la terra e il cielo** | LORENZO BERGAMINI

APPARTENENZA

a cura di Carlo Ezechieli

- 35 **Riallineare i luoghi**
- 36 **Il senso delle cose** | BRICOLO FALSARELLA ASSOCIATI
- 44 **Un minareto in cotto sui tetti di Panzano** | MDU ARCHITETTI
- 50 **Urbanità diffusa** | STEFANO FERA
- 54 **Potere alle immagini** | CRISTINA MITTERMEIER

DESIGNCAFÈ

- 8 **Eventi**
- 34 - 120 **Libri**

FOCUS

- 9 **Blocchi Ytong Climagold** | XELLA
- 10 **Alluminio in facciata** | PREFA
- 12 **Facciate ventilate Isotec Parete** | BRIANZA PLASTICA
- 14 **Finestre per la nuova Londra** | UNIFORM





I PROFILI DI LPP

a cura di Luigi Prestinenzza Puglisi

60 **Gianluca Brini**

RESIDENZE

70 **Lo studio delle ombre** | WOLFGANG MERANER ARCHITEKT

76 **Living in the Blue** | ATELIER(S) ALFONSO FEMIA

80 **Modernità senza tempo** | REJULF RAMSTAD ARKITEKTER

84 **Volumi bianchi** | ARCHICURA

90 **Terrazza abitata** | ALFREDO VANOTTI

94 **Architettura sospesa** | STUDIO67

96 **Tra terra e mare** | MORO

100 **Abitare in un attico con vista** | GEZA GRI E ZUCCHI

104 **La luce di Atene e la purezza delle forme** | AK PRAXIS

108 **L'altra Villa Adriana** | COSTANTINO PATESTOS

113 **Architettura per tutti** | MAURIZIO BARBOTTI

PROGETTARE IL PRESENTE

116 **Back to work or safe at home?** | LOMBARDINI22

ELEMENTS

a cura di Elena Riolo

121 **Residenze**



In copertina
Casa G, arch. Alfredo Vanotti
Foto di Marcello Mariana

ioArch

Direttore editoriale
Antonio Morlacchi

Direttore responsabile
Sonia Politi

Comitato di redazione
Myriam De Cesco, Carlo Ezechieli,
Antonio Morlacchi, Sonia Politi

Contributi
Pietro Mezzi
Luigi Prestinenzza Puglisi
Elena Riolo

Grafica e impaginazione
Alice Ceccherini

Marketing e Pubblicità
Elena Riolo
elenariolo@ioarch.it

Editore
Font srl, via Siusi 20/a
20132 Milano
T. 02 2847274
redazione@ioarch.it
www.ioarch.it

Fotolito e stampa
Errestampa

Prezzo di copertina euro 9,00
arretrati euro 18,00

Abbonamenti (6 numeri)
Italia euro 54,00 - Europa 98,00
Resto del mondo euro 164,00
abbonamenti@ioarch.it

Pagamento online su www.ioarch.it
o bonifico a Font Srl - Unicredit Banca
IBAN IT 68H02 008 01642 00000 4685386

Reg. Tribunale di Milano n. 822 del
23/12/2004.

Spedizione in abbonamento postale
45% D.L. 353/2003
(convertito in legge 27.02.2004 n.46)
art. 1, comma 1 - DCB Milano

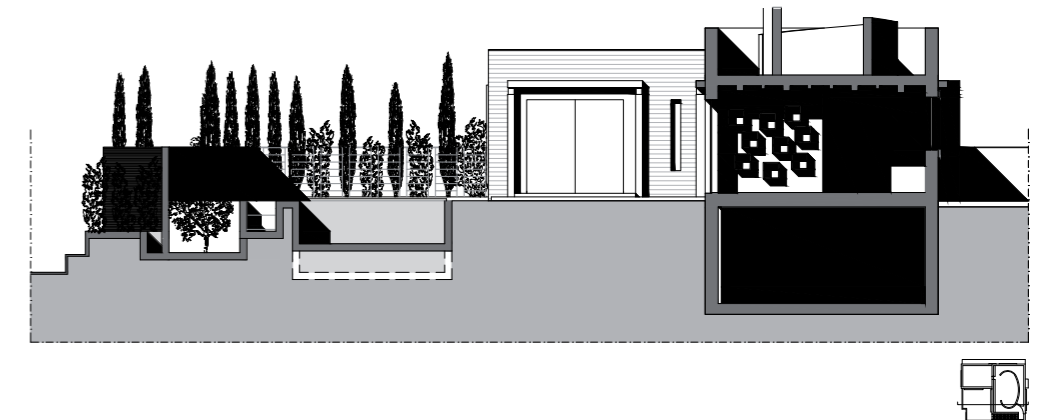
ISSN 2531-9779

A sinistra, dettaglio della recinzione, rivestita in lastre composte da lamelle di marmo a sezione triangolare, e il volume dell'ingresso, in lastre sovrapposte nei tre tipi di marmo usati nella realizzazione della casa, visto dalla strada e, sotto, dall'interno (foto ©Erieta Attali).



La corte esterna verso la piscina. In primo piano la scala esterna che conduce al terrazzo solarium. Pensata come un'estensione del soggiorno, la corte pavimentata è luogo di relax che i volumi costruiti riparano dall'esterno. Sotto, prospetto/sezione dell'abitazione (foto e disegni courtesy Costantino Patestos).

NEL PANORAMA INDISTINTO CREATO DA UNA CRESCITA EDILIZIA ESPONENZIALE E INCONTROLLATA DELL'AGGLOMERATO DI PORTO RAFTI, VICINO AD ATENE, RILUCE COME UN GIOIELLO IL PROGETTO DI COSTANTINO PATESTOS PER QUESTA PICCOLA CASA UNIFAMILIARE DAL RICCO PARTITO DECORATIVO



CASA DI VACANZA, PORTO RAFTI

L'ALTRA VILLA ADRIANA

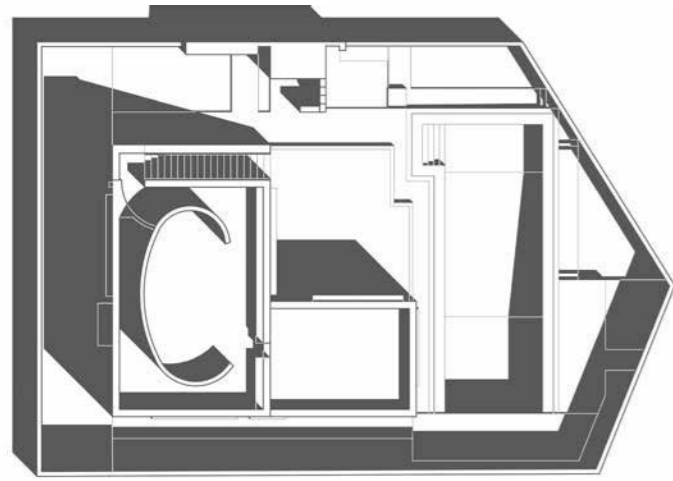
Il nome del progetto allude all'ecclettismo compositivo dell'omonimo complesso di Tivoli ma suona anche come una nota polemica verso un regolamento edilizio che, mentre impone che le nuove costruzioni siano libere sui quattro lati, lascia poi che ognuno si disegni la casa come gli pare, favorendo una confusione stilistica che contribuisce al degrado estetico dell'intorno. Un intorno che il progetto di Patestos rifiuta, con un'architettura introversa che ha portato al disegno di un edificio a forma di 'L' che protegge la corte esterna, pavimentata con piastrelle di terracotta lavorate a mano, e da cui parte una scala - rivestita in marmi Rosso Verona (italiano) e Verde Oasis (dell'isola di Tino) - che conduce al terrazzo solarium. Qui

una parete a vela curvilinea crea uno spazio ameno, al riparo da sguardi indiscreti e dalle raffiche del meltemi. L'abitazione vera e propria si sviluppa su un unico livello, sia per questioni di comodità e contatto diretto con lo spazio esterno, in primis con l'area della piscina, sia come volontà di inserire l'edificio nell'esperienza abitativa di alcuni rappresentanti del Movimento Moderno. L'atteggiamento compositivo complessivo, sia per quanto riguarda gli esterni che gli interni, richiama però quella tendenza dell'architettura del Novecento chiamata *L'altro Moderno*, opponendosi in tal modo alla massiccia diffusione di un "neo-minimalismo" che l'autore considera sterile, insopportabilmente piccolo-borghese

se e invero estraneo alla migliore tradizione del Movimento Moderno. Il sistema costruttivo semplice, corrente, con la struttura perimetrale in calcestruzzo armato e le pareti interne in tavolati di mattoni forati, è stato una scelta pratica - per adeguarsi allo scarso livello tecnologico delle squadre edili locali ed evitare guai in cantiere - ma anche ideologica. Tema centrale della composizione è infatti il rapporto tra scelta tipologica, struttura tettonica e decorazione: il carattere semplice e razionale della costruzione viene rappresentato tramite un partito architettonico figurativamente ricco e composito, risultato di una ricerca attenta al dettaglio architettonico ma non al particolare costruttivo, mani-



Vista dalla piscina. Lo sfioro e l'area pertinente sono in pietra serena italiana, battuta per renderla ruvida e antiscivolo. Sotto, particolare dell'angolo tra i due corpi di fabbrica. Le grandi cornici delle porte-finestra sono in marmo Oasis (foto ©Erieta Attali). A sinistra, lo studio delle ombre.



CREDITI

- Località** Porto Rafti, Attica
- Progetto architettonico** Costantino Patestos
- Progetto esecutivo** Dimitris Dimitros
- Calcolo strutture** Panagiotis Magoulas
- Progettazione impianti** Charalambos Dimidis
- Superficie fondiaria** 421,51 mq
- Superficie edificata** 97,50 mq (e 69,85 mq interrato)
- Cronologia** 2013-2017
- Serramenti** Schüco
- Pavimentazioni esterne** La Faenza Ceramica, Cotto Etrusco
- Pavimenti e rivestimenti bagni** CIR Manifatture Ceramiche, La Bottega del Ceramista
- Arredi** Poltrona Frau
- Sanitari** Ideal Standard

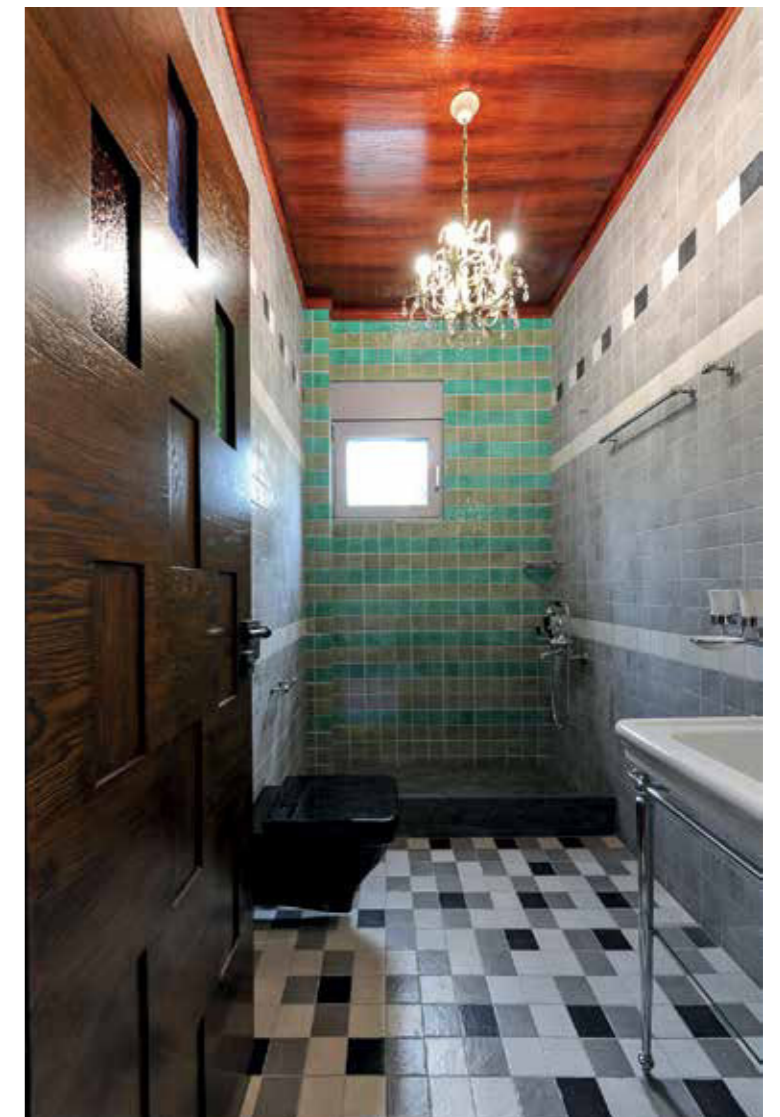


Costantino Patestos

Costantino Patestos (Atene, 1955) si laurea presso il Politecnico di Milano e consegue il dottorato in Architettura all'Università Iuav di Venezia. Attualmente è professore ordinario di Composizione Architettonica presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. Nel 1991 ha partecipato alla quinta Biennale di Architettura di Venezia e nel 1995 alla XIX Triennale di Milano. Ha tradotto e curato le edizioni greche dell'*Autobiografia Scientifica* di Aldo Rossi, degli *Scritti di Architettura* di Giorgio Grassi e di *L'architettura della realtà* di Antonio Monestiroli. Nel 2006 ha pubblicato la raccolta di scritti *L'ostracismo del Partenone. Scritti d'occasione sull'architettura*. Nel 2013 ha pubblicato la monografia *Architetture in attesa. Scritti, progetti e un edificio* e nel 2018 la monografia *Racconti urbani. Cinquantanove elzeviri d'architettura*.



Sopra, il soggiorno e le 'scatole' murate in legno Iroko che fungono da libreria. Le travi decorative a soffitto sono realizzate in cartongesso e disegnate per conferire monumentalità agli interni. Il soggiorno e la camera da letto (in basso a sinistra) sono pavimentati in parquet di noce europeo. A destra, uno dei bagni.





“Ho dedicato particolare attenzione alla materialità della costruzione e alla creazione di particolari tessiture per le pareti, nell’ambito del rapporto diremmo eterno tra costruzione e rappresentazione artistica dell’architettura, conferendo un carattere equo ad entrambi i suoi elementi”

Costantino Patestos

Sopra, l’abitazione vista dal cortile d’ingresso. Sotto, la scala che conduce al terrazzo, dove una parete a vela protegge gli ospiti dal vento di Nord-Est che soffia spesso nella zona (courtesy Costantino Patestos).



festando interesse verso la qualità estetica dei materiali edili, e tramite questa decorazione “strutturale” nobilita l’espressione estetica del puro e semplice volume architettonico.

Così, la muratura esterna è stata rifinita tramite l’impiego di un intonaco battuto realizzato in due tonalità e tre tecniche diverse; gli infissi e la porta d’ingresso sono in acciaio inossidabile color cipria che muta in rapporto alla luce naturale; le pareti dei bagni sono rivestite con piastrelle smaltate a mano prodotte in Italia; le travi sul soffitto degli ambienti interni, in cartongesso, conferiscono

no monumentalità agli ambienti; marmi di diverse tonalità e provenienza definiscono le cornici delle finestre, le soglie e rivestono la parete inclusa nei portali della facciata d’ingresso; la piscina è rivestita con intonaco di cemento e sassolini naturali secondo la tecnica austriaca *pebble-tec*.

Per quanto riguarda l’energia e la sostenibilità, sono stati installati un pannello solare per la produzione di Acs, una pompa di calore per il riscaldamento a pavimento e il condizionamento tramite ventilconvettori e una seconda pompa di calore per il riscaldamento della piscina ■

